

IL SAN⁺'ANNA



Foglio settimanale della comunità

Sinodo: la chiesa si gioca il futuro, semplicemente

"Va' e ripara la mia casa, che è in rovina"

don Jacopo

Sinodo. E' iniziato il Sinodo. Il papa ha convocato il Sinodo. Il vescovo ci chiede di partecipare al Sinodo. Il parroco ha scritto del Sinodo sul sant'Anna, ma i caratteri sono troppo piccoli come sempre e allora non lo leggo. Qualche raro passaggio della parola Sinodo sui giornali e telegiornali nazionali, locali. Ma cos'è sto Sinodo? Lo sappiamo? Ci interessa? Ci sentiamo coinvolti? Non basta chiarire che l'accento è sulla *i*, non basta spiegare che è una parola antica che significa *adunanza*, *assemblea* e per i più romantici richiama il *camminare insieme*, *camminare sulla stessa strada*. Non basta. Qui non si tratta di lezioni di storia o di diritto canonico o di

curiosità folkloristiche o di effetti speciali che ci fanno capire quanto uno abbia studiato. La questione Sinodo ci riguarda da vicino, molto da vicino ed ha una sua urgenza: la questione Sinodo è persino drammatica. Papa Francesco ha posto tutta la chiesa cattolica del mondo nella modalità "Sinodo", quindi sta succedendo qualcosa di molto, molto significativo. Allora, cos'è il Sinodo? Diciamo così: la chiesa cattolica in tutto il mondo ha alcuni grandi problemi, grandissimi problemi. Diciamo anche così: nell'edificio chiesa ci sono alcune crepe che destano non poche preoccupazioni. Diciamo ancora: la chiesa continua ad essere convinta che il vangelo possa essere

lievito per l'umano, luce per l'umano, speranza per tutti, ma sembra che questo fuoco non riesca attualmente ad accendere nemmeno un fiammifero. Purtroppo per molti, troppi anni, guardando le crepe che mano a mano si formavano sulla chiesa, alcune voci - anche autorevoli - hanno minimizzato, hanno detto che erano crepe di assestamento, con il tono di chi se ne intende. Invece ora è evidente a tutti che quelle crepe sono molto profonde e si rischia il crollo. Che fare? Per prima cosa, niente panico. La seconda cosa da fare è il Sinodo. Ogni epoca esprime nei confronti del vangelo grandi opportunità, slanci e luci insieme a tenaci resistenze, ombre, addirittura persecuzioni e aggressioni, fraintendimenti o strumentalizzazioni. Forse dovremmo ricordarci più spesso che a tradire Cristo è stato proprio uno dei suoi. Non dimentichiamo che Gesù stesso pronuncia una perturbante domanda, che sentiamo adatta a questo momento storico, ma che è sempre attuale: *"Il Signore quando tornerà, troverà ancora la fede sulla terra?"* (Luca 18,8). Niente panico allora, non disperiamoci, però rimbocchiamoci le maniche e cerchiamo di fare qualcosa, di metterci insieme in ascolto del cuore, delle ragioni semplici e profonde per credere e continuare a farlo, sulla via della buona notizia, del vangelo. Facciamo il Sinodo, allora. Per comprendere il Sinodo ci può aiutare Francesco, no, non il papa, ma il santo di Assisi. Si racconta che il crocifisso di san Damiano abbia rivolto a san Francesco queste parole: *"Francesco va', ripara la mia casa che come vedi è in rovina"*. Ecco, dovremmo partire da queste semplici e commoventi parole, di un realismo

spiazzante - *va' e ripara la mia casa in rovina* - per chiederci se ci sentiamo coinvolti e se vogliamo fare qualcosa. Ci sono delle crepe, profonde e diffuse, preoccupanti. Rigidità, fanatismi, moralismi, ipocrisie, privilegi, superstizioni travestite da devozioni, cattiveria mascherata da tradizione. La catechesi è in crisi, nonostante gli inviti al cambiamento e al rinnovamento, continua ad essere una superficiale educazione piuttosto infantile ad una prassi religiosa e rituale e non un esercitarsi del cuore alla fede e alla speranza, attraverso il vangelo e i sacramenti. La pedofilia e gli scandali economici che coinvolgono ecclesiastici. L'ignoranza e il bigottismo di chi utilizza il crocifisso come un manganello, come un'arma contundente. La trasmissione della fede sembra arenata: calo vertiginoso delle vocazioni, calo dei battesimi, calo dei matrimoni. Il Sinodo prevede di iniziare con l'*ascolto*: parliamoci, ascoltiamoci, smettiamo di fare le cose senza pensare, smettiamo di fare le cose come ripetendo un copione, smettiamo di fare le cose perché abbiamo sempre fatto così. Con questi atteggiamenti di rigidità e chiusura il cristianesimo non ha speranza, non ha futuro. Venite in parrocchia a cercare il prete e ditegli: *sinodo*, lui capirà. Ascoltiamo lo scricchiolio delle crepe, raccontiamo le ferite, le speranze, i sogni: sarà già un modo di essere finalmente cristiani con la vita e non soltanto con le parole. Sarà un modo per sentirsi spiazzati come i discepoli di Emmaus che, proprio quando pensavano che tutto fosse finito, si sono rimessi in viaggio scoprendo che nel loro cuore ardeva ancora l'amore.

E' vecchio solo chi smette di imparare e di sognare

Non è una questione d'età

don Aurelio

La giovinezza non è un periodo della vita, ma uno stato d'animo, una qualità dell'immaginazione, un'intensità emotiva. Non si diventa vecchi per aver vissuto un certo numero di anni, ma perché si è abbandonato il proprio ideale. Gli anni



«Ciascuna parte della vita ha un suo proprio carattere, sì che la debolezza dei fanciulli, la baldanza dei giovani, la serietà dell'età virile e la maturità della vecchiezza portano un loro frutto naturale che va colto a suo tempo.»

Cicerone, De Senectute

tracciano solchi sul corpo e raggrinziscono la pelle, la rinuncia all'ideale li traccia nell'anima. Forse è capitato anche a voi di scorrere le foto un po' ingiallite della vostra vita e della storia della vostra famiglia, certamente con una sensazione di malinconia: visi perfetti, freschi, sorridenti del passato hanno lasciato il passo all'impetosa verità dello specchio. Il fluire del tempo scava rughe, produce smagliature, spegne la freschezza e il vigore. Se il giovane e la ragazza che ora sa di essere attraente immaginasse il suo profilo fra alcune decine d'anni, rimarrebbe sconcertato. Eppure una via per esorcizzare questo incubo c'è ed è suggerita da uno slogan che ripetiamo ormai da tanti anni: "Aggiungiamo non soltanto anni alla vita, ma soprattutto vita agli anni". Bisogna conservare lungo il percorso del fiume del tempo la freschezza interiore della ricerca, della passione, dell'amore, della bellezza. E' proprio qui il dramma di tanti giovani di oggi che hanno un viso perfetto, un

corpo agile, ma un'anima rattrappita, già vecchia e cadente. E sta proprio in questo la vitalità e la gioia di vivere di non pochi anziani che, non per ridicoli atteggiamenti giovanilistici esteriori, ma per carica interiore colmano i loro giorni di interessi e di sogni. Il vero lifting non è quello della pelle, ma dello spirito e dell'anima. Saper invecchiare significa trovare un accordo tra il tuo volto di vecchio e il tuo cuore di giovane. Si può nascere vecchi, come si può morire giovani. Un uomo è vecchio soltanto quando i rimpianti superano i sogni. E' vecchio chi smette di imparare sia a venti che a ottant'anni.

Catechismo. Sabato 22 gennaio 2022, continua il catechismo. E' il turno di quinta elementare e prima media: ore 18.00 le ragazze e i ragazzi si troveranno sul sagrato e andranno nelle classi con le catechiste e catechisti. Sempre alle ore 18.00 sono attesi i genitori delle classi di quinta elementare e prima media, in auditorium, per il secondo incontro con don Jacopo: *"Ma cos'è il vangelo? Un dizionario relazionale"*. Alle ore 19.00 la santa messa in chiesa per tutte le classi di catechismo e i genitori. Ricordiamo che la nostra chiesa e gli ambienti parrocchiali vengono sanificati periodicamente da una ditta specializzata e più volte al giorno da volontarie e volontari. Invitiamo sempre tutti a mantenere le distanze sanitarie, indossare la mascherina ed attenersi alle indicazioni ben note. I prossimi incontri di catechesi sono il 29 gennaio, prima, seconda, terza e quarta elementare. Buon cammino.

Bomboniere per ogni occasione speciale!

REALIZZATE A MANO PRESSO L'ORATORIO PARROCCHIALE

Potrai scegliere tra modelli già realizzati o proporre la tua idea personalizzata!



Ci puoi trovare ogni mercoledì dalle 15.30 alle 17.30 o al sabato dalle 18.00 alle 20.00 nell'audtorium accanto alla chiesa

Il tuo contributo sarà prezioso per il proseguimento del campetto e del salone parrocchiale!



Parrocchia di Sant'Anna

Il sant'Anna è il foglio informatore settimanale della comunità parrocchiale di sant'Anna a cura dell'amministratore parrocchiale, don Jacopo De Vecchi e di don Aurelio Arzeno, parroco emerito. Puoi consultare tutti i numeri arretrati sul sito internet della parrocchia all'indirizzo www.parrocchiadisantanna.it nella sezione foglio settimanale oppure ricevere il sant'Anna sul telefonino scrivendo al numero 338.1976184 (don Jacopo). Sarai aggiunto ad un gruppo whatsapp nel quale riceverai solo il sant'Anna ogni sabato pomeriggio, nessun altro messaggio, nessuna catena di sant'Antonio, nessun appello, nessuna preghiera, nessun video o altro.